

prassoldo, poco su poco giù, uguale a quello della truppa, ma sotto altra forma, e così avviene in altri casi dell'amministrazione militare. È stata la Commissione che ha fatto questa proposta, ed io ho accettato anche questa riduzione. Siccome si tratta di una proposta che importa economia, e siccome quando ieri si accennò al fatto di dover mantenere le indennità di carica ed i soprassoldi attuali a coloro che li avevano, ho sentito accennare da alcuno che si faceva buon mercato della economia che se ne sperava, così è questa per me una ragione di più di accettare la proposta, malgrado che io da principio fossi del parere di non portare questa diminuzione, e che avrei volentieri visto che la Commissione ne avesse receduto; in seguito alla situazione nuova creatasi ieri dalla proposta formulata dalla Commissione e dal Ministero di conservare indennità e soprassoldi a coloro che già ne godono, siccome questo stabilirà in certo modo un compenso, io, malgrado tutto il desiderio che avrei avuto di soddisfare al desiderio dell'onorevole Levi, debbo rimettermi alla Commissione e stare con essa.

Presidente. L'onorevole Levi insiste?

Levi. La Commissione e il Governo non accettando la mia proposta, sarà meglio che io le eviti un naufragio che potrebbe compromettere anche l'avvenire.

Presidente. Allora rimane approvato il paragrafo proposto dalla Commissione:

“ Ridurre a lire 300 il soprassoldo per gli ufficiali specificati nell'alinea g). ”

Indi verrebbe quest'altro paragrafo:

“ Ridurre a 300 la somma annua assegnata agli ufficiali ed impiegati indicati all'alinea t); togliere nell'alinea stesso la dicitura “ ufficiali subalterni del corpo contabile militare, rivestiti della carica di direttore dei conti, o di ufficiale di magazzino nei distretti o corpi ove tengono posto di capitano. ”

Se niuno chiede di parlare e non ci sono obiezioni, si intenderà approvato questo paragrafo.

(È approvato).

Ora viene l'aggiunta proposta dalla Commissione e dal Ministero:

“ Coloro che già fruiscono dell'indennità o di soprassoldi maggiori, li conserveranno. ”

L'onorevole Imbriani ha facoltà di parlare.

Imbriani. Io vedo che la Commissione ha finito per capitolare.

Voci dal banco della Commissione. No! no!

Imbriani. Del resto mi piace di far constare,

per ampia lealtà, che il disinteresse personale dell'onorevole ministro della guerra in queste discussioni è interamente affermato, perchè egli, ritornando al suo posto nell'esercito, avrà la indennità diminuita. Dunque in affermo completo il disinteresse del ministro nella questione, la quale è oggi puramente di *camaraderie*. Ora io faccio osservare alla Camera che c'è una quantità di risorse dissimulate (seguendo una espressione di un nostro caro collega) in tutti questi soprassoldi, indennità di alloggio, assegni, foraggi per una dozzina di cavalli... (*Il ministro fa dei segni negativi*) Adesso sono stati diminuiti, è vero, ma ne avevano perfino per una dozzina di cavalli: un plotone di cavalleria in ogni scuderia di generale! E poi altre indennità di ogni genere.

Faccio anche osservare alla Camera, che la questione della retroattività non esiste punto: perchè una legge non ha presente altro che ciò che deve succedere. Riducendo oggi le indennità, non si darebbe effetto retroattivo alla legge: e quindi io penso che logica ed equità avrebbero voluto che fosse immediatamente attuata.

Faccio poi osservare altresì un'altra cosa. Ci sono tabelle speciali di assegni, ed indennità date ad alcuni generali. Per il generale Pianelli, per esempio, c'è una indennità speciale. Ora vi sembra che sia logico, che sia giusto, che ci debba essere una indennità speciale per un individuo, per un generale, perchè si chiama Pianelli, o perchè ha un altro nome?

Io avrei, adunque, desiderato che si fosse seguito il retto e sano esempio dei Parlamenti precedenti. Quando si trattò di diminuire le pensioni (e quelli erano davvero diritti acquisiti), non s'invocò la questione della retroattività; e ci furono alcuni senatori i quali venivano ad essere direttamente colpiti da quella legge (e citerò a titolo d'onore i senatori Sclopis e Della Torre) e che pure dissero: si applichi immediatamente la legge perchè noi facciamo volentieri sacrificio del di più pel bene dello Stato. Se in questa occasione tale esempio fosse stato seguito, parmi che si sarebbe fatta cosa assai buona.

Nondimeno, anche così, un qualche risultato ha avuto la nostra opposizione! Se non altro, ha avuto quello che non si sono usati due pesi e due misure: una per gli umili e un'altra per gli alti.

Deploriamo che rimanga, perchè rimarrà, questa disposizione desiderata dal ministro: e deplorandola la subiremo, senza fare ulteriore opposizione, perchè ci conforta il pensiero che, almeno per una volta, abbiamo ottenuto che ci sia *aequa*